

LA MOSTRA/1 Fino a domenica all'ex chiesa dell'Angelo a Lodi a favore dell'Unicef



di Marina Arensi

Sorrisi, grandi occhi spalancati sulla vita con lo stupore che accompagna i giorni dei bambini nati nella parte fortunata del pianeta; ma che restano, mescolati allo sgomento di interrogativi senza risposta, anche nei volti dell'infanzia schiacciata dalle guerre, dalla fame, dall'emigrazione o dal lavoro minorile. Il mondo pittorico di Pietro Terzini è così, come lo vediamo nella mostra "Run Baby Run" allestita fino a domenica alla ex chiesa dell'Angelo. Penetra nelle grandi problematiche del nostro tempo in punta di piedi, con l'intento di far ricordare e riflettere mai disgiunto dal senso di speranza, dal bisogno di guardare nel profondo dell'umanità in sofferenza. Un atteggiamento di fiducia veicolato principalmente dalla serenità del colore, e che si riflette nelle finalità della mostra, pensata per portare un contributo concreto alla causa dell'infanzia in difficoltà. Terzini devolve infatti l'intero ricavato dalla vendita dei quadri alla sezione Unicef di Lodi, che impiegherà quanto raccolto nel programma di contrasto alla malnutrizione infan-



A sinistra Pietro Terzini davanti a una sua opera, sopra uno scorcio della mostra "Run Baby Run" (Ribolini)

## Terzini, arte che si schiera dalla parte dei bambini

tile. Già 14, comunica l'autore con giusta soddisfazione anche per la numerosità dei visitatori, i dipinti venduti, ai quali si aggiungono i suoi libri di poesie di cui offrono un saggio i 16 testi intercalanti i 52 quadri alle pareti, oltre ai dvd e ai cd con gli arrangiamenti di Renato Cipolla: coinvolgente sottofondo musicale al percorso di visita, costruito con la direzione artistica di Angela Pappetti, e la collaborazione di numero-

si volontari. Dal presidente di Unicef Giampaolo Pedrazzini, memore di precedenti iniziative di Terzini finalizzate a scopi benefici, era venuta due anni or sono la proposta della rassegna, realizzata ora con il sostegno della Banca di Credito Cooperativo Laudense dopo i rinvii causati dalla pandemia; anche questa, una realtà considerata dalla mostra, con la dedica a due personaggi di rilievo in ambito Unicef come Angelo Cor-

tesì, segretario della sezione lodigiana, e Francesco Samengo, presidente nazionale, scomparsi per covid. Brillante, nelle stesure compatte che raccontano figure di bambini di tutto il mondo, è l'aspetto cromatico a raggiungere per primo i visitatori: colore a olio in vivaci contrasti o in delicate tinte pastello, a mitigare i drammi dell'infanzia e a sognare prospettive future. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PLAYLIST

INSIDE

ACHTUNG BABY - U2

Sembra ieri ed invece "Achtung Baby" degli U2 compie 30 anni e viene rieditato dalla Universal com'è di questo periodo di anniversari, in cofanetto deluxe con addirittura 50 brani. Fu questo l'album della svolta per Bono, The Edge e soci e il tour faraonico che seguì la pubblicazione dell'album cambiò le gerarchie del rock: gli U2 divennero la più famosa band del pianeta. Eppure sembrava impossibile scattare un passo in più dopo "The Joshua Tree" che resta per molti e per chi scrive il loro capolavoro, avendone avuto contezza nell'aver assistito dal 1988 al 1997 a più di un loro "live". Ma c'è un altro

eppure in questa speciale e soggettiva classifica dei migliori dischi degli U2. Infatti, con "Achtung baby", la produzione di Brian Eno, Daniel Lanois e Steve Lillywhite raggiungerà il massimo della perfezione, consentendo ai brani di aver quel quid performativo adatto a strabiliare proprio dal vivo. Sebbene, l'uso massiccio dell'elettronica, allontanerà dai sentieri più specifici del rock Bono & co. Sarà un bene nel proseguo della carriera degli U2? A trent'anni di distanza si può anche azzardare che quel disco e quei live furono non il canto del cigno, ma l'avvio di un "manierismo" che originerà qualche altra canzone capolavoro. Ma l'ascolto di "One" o di "Acrobat" resta imprescindibile. F. Fr.



OUTSIDE

ANNALISA

Annalisa salirà sui palchi dei principali club italiani a marzo 2022. Sarà un tour tutto da ballare, a metà tra un concerto e un party a tema, appositamente pensato per muoversi, lasciarsi andare e finalmente tornare a condividere la musica in maniera totalizzante. «Non vedo l'ora di vivere una festa come desidero da molto tempo, senza compromessi e senza mezze misure - dice Annalisa - e proprio per questo motivo abbiamo preso la decisione di aspettare ancora qualche mese». Il via al tour sarà dal Fabrique di Milano lunedì 7 marzo. I biglietti precedentemente acquistati rimangono validi per le nuove date. Sul palco, oltre ai suoi più grandi successi, Annalisa proporrà, insieme alla sua band, anche le canzoni di "Nuda10'". Con 7 album all'attivo, 14 dischi di platino, 14 dischi d'oro, 500 milioni di visualizzazioni dei video, trasmissioni televisive, tante collaborazioni, sia italiane che internazionali, la carriera di Annalisa è costellata di successi. Il suo ultimo singolo è "Eva + Eva" con Rose Villain ed è stata scelta dal dj David Guetta per il suo nuovo progetto "Family".



LA MOSTRA/2 Oggi l'inaugurazione della personale dell'illustratrice allo Spazio Zalli per "Arte in atrio"

## Il "libro aperto" di Tritto tra Calvino, Tolkien e Poe

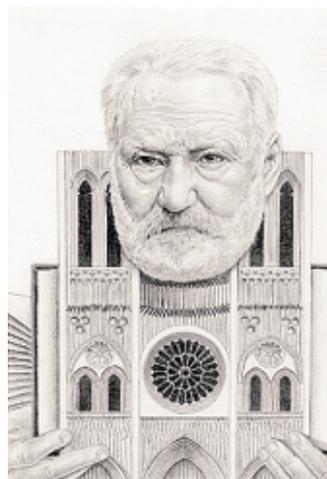
Quando a parlare di letteratura, dei libri amati, dei personaggi e dei loro autori, è una illustratrice come Miriam Tritto, il risultato è quello visibile da oggi nella sede della Fondazione Banca Popolare di Lodi allo Spazio Tiziano Zalli: una carrellata di disegni dove 11 scrittori sono raffigurati ciascuno con un loro libro e dove personaggi, luoghi, episodi e cose, sembrano uscire dalle pagine e prendere vita, anche in figurazioni tridimensionali. Proprio "Come un libro aperto": come recita il titolo della mostra, che specifica trattarsi di "Ritratti di scrittori tra Otto e Novecento". Disegni a grafite o a china, a volte con interventi a collage e anche, spiega l'autrice, «esplosi in un grande formato su idea di Andrea Kerbaker, scrittore, bibliofilo e fondatore della Kasa dei libri di Milano», trascinano onde di ri-

cordi letterari, e attraverso la delicatezza di un tratto fedelmente descrittivo invitano a un gioco di riconoscimento che muove ora dal volto dell'autore ora dalle sue creazioni, presenti in brani di testo ridisegnati, illustrazioni a loro corredo, o protagonisti che si animano.

L'iniziativa è compresa nella rassegna "Arte in Atrio" curata da Mario Quadraroli, che ripropone l'opera dell'autrice pavese presentata due anni or sono al Caffè Letterario dove si è fatta conoscere con la medesima tematica, qui ampliata nella ricognizione degli autori, e innervata di inediti effetti. Laureata in storia dell'arte e in scenografia, specializzata in progettazione dell'illustrazione all'Istituto Europeo di Design di Milano e con precedenti presenze espositive, la Tritto trasporta nelle sue tavole suggerimenti at-



Il ritratto di Agatha Christie



Victor Hugo visto da Miriam Tritto

tinti dalle sculture di libri e dalla pratica dei "folded books" che piega le pagine per ottenere oggetti decorativi. Tante e sempre diverse le soluzioni compositive, nel percorso dove Agatha Christie sfilava con il libro da cui esce il treno dell'Orient Express, Calvino con l'albero del Barone Rampante, Mary Shelley con il suo "Frankenstein"; e poi Tolkien, Ge-

orge Sand, Victor Hugo, Allan Poe e altri ancora, in una ordinata galleria. ■

M. Ar.

Miriam Tritto

Come un libro aperto Lodi, Fondazione Bipielle, Spazio Tiziano Zalli, via Polenghi Lombardo. Da oggi al 12 gennaio 2022. Orari: da lunedì a venerdì, 9,30-12,30 e 15-16,30